

N. 81 di reg.
del 29.12.2009
N. _____ di prot.



COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA
Provincia di Padova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO SU “USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE”.

L'anno duemilanove addì **ventinove** del mese di **dicembre** alle ore 21.00, nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti n. **11192** in 23.12.2009, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

1. **MARCON RENATO**
2. **BASSANI GRAZIANO PAOLO**
3. **BROCCA ENRICO, PAOLO**
4. **BIASIO GIANFRANCO**
5. **CAVINATO DARIO**
6. **ROSSI FRANCESCO**
7. **ROSSO ALBERTO**
8. **FANTON ANTONIO**
9. **CAVINATO DINO**
10. **BOSCARO SARA**
11. **PEGORARO FEDERICO**
12. **LORENZATO MICHELA**
13. **ZORZI NICOLA, CARLO**
14. **CALLEGARI MARIA TERESA**
15. **BERGAMIN MAURIZIO**
16. **ZACCARIA ANTONIO**
17. **TAVERNA MAURO**
18. **BIASIO MASSIMO**
19. **BISON ANDREA**
20. **BELLOT ROMANET FEDERICO**
21. **VARINI MICHELE**

Presenti	Assenti
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
	A.G.
Sì	
	A.G.
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	

Consiglieri assegnati n. 21

Consiglieri presenti n. 19

Consiglieri in carica n. 21

Consiglieri assenti n. 2

Sono altresì presenti gli Assessori non Consiglieri Sigg. **Cortese Renzo, Danieli Antonio, De Biasia Orlando, Pausco Alessandro, Segato Marilena.**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott. Paolo Sacco Stevanella**, che cura la verbalizzazione ai sensi dell'art. 97 comma 4°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 43 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Il Sig. **Rossi Francesco** nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 16/bis dello Statuto, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Sigg.: **Brocca Enrico, Zaccaria Antonio, Varini Michele.**

Il Presidente del Consiglio Sig. Rossi Avv. Francesco pone in discussione il presente argomento iscritto al n° 7 dell'ordine del giorno ed illustra al Consiglio Comunale la proposta di approvazione dell'ordine del giorno: Uso sociale dei beni confiscati alle mafie, trasmesso dall'Associazione Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, di Certaldo – FI pervenuto in data 17 novembre 2009, perché sia esaminato ed eventualmente approvato.

Quindi, dà lettura dell'ordine del giorno che è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea:

“II CONSIGLIO COMUNALE DI PIAZZOLA SUL BRENTA

VISTA la legge del 7 marzo 1996, n. 109 “Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati” e l'Articolo 2-undecies – Comma 2 della Legge 575/65 in materia di “Disposizioni contro la mafia”, che escludono la possibilità di vendita dei beni confiscati prevedendone l'esclusivo utilizzo a fini sociali direttamente da parte dello Stato o di soggetti del terzo settore;

VISTA l'adesione del Comune di Piazzola sul Brenta ad Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie

VISTA la proposta di modifica n. 2.3000 testo 3 al DDL 1790 per la finanziaria 2010, approvato dal Senato il 13 novembre 2009;

VISTO in particolare l'Articolo 2, comma 18-sexiesvicies che prevede l'introduzione della possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie; così come modificato nel testo Camera (atto camerale 2936 emendamento 2.1877, art. 2 comma 33 bis;

VISTO l'elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato non significhi altro che una nuova possibilità di acquisto da parte dei procedenti proprietari;

VISTA la necessità di incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano nel territorio del nostro paese;

VISTA l'importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

ESPRIME la propria preoccupazione che l'introduzione di tale norma possa essere fonte di assoluta incertezza nell'utilizzo dei beni confiscati ed essere quindi un elemento di indebolimento nella lotta alla criminalità organizzata;

CONDIVIDE la richiesta dell'associazione Libera, di Avviso Pubblico e dei famigliari delle vittime delle mafie di normative efficaci e scelte concrete capaci di potenziare l'attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie.

ESPRIME quindi il proprio auspicio perché il Parlamento sappia trovare le modalità con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, come oggi, faticosamente, sta avvenendo grazie all'applicazione della legge 109/96, in segni tangibili di legalità e giustizia.

CHIEDE

al Parlamento e in particolare alla Camera dei Deputati di ritirare il suddetto dispositivo che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l'impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha nella confisca dei beni e nel loro utilizzo a scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata.

CHIEDE

altresì di potenziare l'applicazione della legge 109/96 istituendo l'agenzia per i beni confiscati.

CHIEDE

al Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere il testo dell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri.”

Il Presidente richiama i contenuti delle Legge n° 109/1996 e l'art. 2 undecies della Legge n° 575/65.

Fa altresì presente che nel contempo proprio martedì 22 dicembre u.s. l'Aula di Palazzo Madama ha definitivamente approvato la Legge Finanziaria 2010, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2010, la quale all'art. 2, comma 52 prevede l'integrazione dell'art. 2 undecies della Legge n° 575/65 nel senso che relativamente ai beni confiscati alle mafie, quando non sia possibile la destinazione o il trasferimento per le finalità di pubblico interesse, sugli stessi possono esercitare la prelazione all'acquisto gli Enti Locali ove sono ubicati i beni destinati alla vendita.

Alla luce della sopravvenuta integrazione normativa, propone di emendare il testo dell'ordine del giorno sottoposto all'approvazione, chiedendo l'abrogazione dell'art. 2, comma 52 della Legge Finanziaria 2010.

Il Cons. **Bergamin** chiede la parola per precisare che la lotta alla mafia non è caratterizzata da colori politici; bisogna dare atto che l'attuale Governo sta combattendo la mafia e l'art. 2, comma 52 della Legge Finanziaria definitivamente approvata fa salvo l'originario impianto normativo della prioritaria destinazione a finalità di pubblico interesse, mentre l'ipotesi dell'acquisto con prelazione da parte degli Enti Locali è contemplata come residuale.

Manifesta, quindi, la disponibilità del proprio gruppo consigliere ad approvare l'ordine del giorno in discussione, qualora fosse emendato non nel senso di proporre al Parlamento il ritiro delle integrazioni introdotte dalla Legge Finanziaria 2010, ma piuttosto chiedendo l'impegno del Parlamento a disciplinare in modo organico perché la gestione dei beni confiscati alla mafia avvenga in modo trasparente, perseguendo finalità sociali; in caso contrario il suo gruppo non è disponibile ad appoggiare il documento sottoposto all'approvazione.

L'Assessore **Paiusco** ritiene sia molto importante che l'Assemblea approvi il documento secondo le rettifiche proposte dal Presidente, così chiedendo al Parlamento la soppressione dell'intervento modificativo così come introdotto dalla Legge Finanziaria, il quale risponde a pure esigenze di cassa del bilancio nazionale.

Il Cons. **Cavinato Dino** e successivamente il Cons. **Brocca Enrico** condividono l'intervento dell'Assessore Paiusco, sviluppando ancor più argomentazioni a favore del documento illustrato dal Presidente.

Se l'impianto normativo di riferimento prevede per l'assegnazione dei beni il termine dei 90 giorni, dopo i quali possono essere venduti, è pur vero che tale termine è oggettivamente insufficiente ed in più non è supportato da procedure farraginose che passano dalla fase di confisca, alla successiva fase di assegnazione con tempi biblici, di alcuni anni, non certo per colpa dei richiedenti, ma di chi ha la gestione delle procedure.

Il Presidente interviene sviluppando ulteriormente l'argomentazione per la quale con l'intervento della Legge Finanziaria 2010 si è fatto un regalo all'attività mafiosa.

Il Presidente propone la sospensione dei lavori per concordare tra i vari capigruppo un emendamento al documento, secondo un testo condiviso.

La proposta è approvata all'unanimità; pertanto i lavori vengono sospesi alle ore 0,25 del 30 dicembre 2009.

Successivamente, alle ore 0,35 il Presidente dichiara la ripresa dei lavori assembleari e dà lettura del testo con gli emendamenti proposti.

Il Cons. **Bergamin** interviene per produrre la dichiarazione di voto per la quale il proprio gruppo non può condividere la parte del documento che chiede l'abrogazione dell'art. 2, comma 52 della Legge Finanziaria 2010; pertanto manifesta la volontà di astensione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'originario testo dell'ordine del giorno in discussione;

PRESO ATTO del dibattito prodottosi;

UDITA l'esposizione da parte del Presidente del Consiglio Rossi Avv. Francesco dell'ordine del giorno, così

come emendato a seguito della sospensione dei lavori;

RITENUTO meritevole di approvazione;

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n. 19 consiglieri presenti e n° 14 votanti che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n° 14

Astenuti n° 5 (Bergamin, Zaccaria, Taverna, Biasio Massimo, Bison),

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

II CONSIGLIO COMUNALE DI PIAZZOLA SUL BRENTA

VISTA la legge del 7 marzo 1996, n. 109 "Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati" e l'Articolo 2-undecies – Comma 2 della Legge 575/65 in materia di "Disposizioni contro la mafia", che escludono la possibilità di vendita dei beni confiscati prevedendone l'esclusivo utilizzo a fini sociali direttamente da parte dello Stato o di soggetti del terzo settore;

VISTA l'adesione del Comune di Piazzola sul Brenta ad Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie

VISTO l'Articolo 2, comma 52 della Legge Finanziaria 2010 che prevede l'introduzione della possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie;

VISTO l'elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato non significhi altro che una nuova possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari;

VISTA la necessità di incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano nel territorio del nostro paese;

VISTA l'importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

ESPRIME la propria preoccupazione che l'introduzione di tale norma possa essere fonte di assoluta incertezza nell'utilizzo dei beni confiscati ed essere quindi un elemento di indebolimento nella lotta alla criminalità organizzata;

CONDIVIDE la richiesta dell'associazione Libera, di Avviso Pubblico e dei famigliari delle vittime delle mafie di normative efficaci e scelte concrete capaci di potenziare l'attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie.

ESPRIME quindi il proprio auspicio perché il Parlamento sappia trovare le modalità con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, come oggi, faticosamente, sta avvenendo grazie all'applicazione della legge 109/96, in segni tangibili di legalità e giustizia.

CHIEDE

al Parlamento di abrogare il suddetto art. 2, comma 52 della Legge Finanziaria 2010 che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l'impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha nella confisca dei beni e nel loro utilizzo a scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata.

INVITA

Il Parlamento, sentiti i rappresentanti degli Enti locali e delle Associazioni che si sono battute contro la criminalità mafiosa, a riconsiderare l'intera legislazione in tema di gestione ed amministrazione dei beni confiscati.

CHIEDE

altresì di potenziare l'applicazione della legge 109/96 istituendo l'agenzia per i beni confiscati.

CHIEDE

al Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere il testo dell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri.